

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PTOF



Asilo Infantile e Fondazione Amici dei Bimbi

A.S. 2019 - 2022

Il PTOF è:

1. il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche..... che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (D.P.R. n.275 dell'8 marzo 1999, art.3);
2. coerente con le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia;
3. lo strumento attuativo dei principi identitari e culturali esplicitati nel Progetto Educativo, che esplicita le scelte e i risultati della progettazione educativa ed organizzativa e che riflette e interpreta i bisogni formativi della realtà locale.

Il PTOF serve a:

1. esplicitare le decisioni condivise dal Collegio Docenti
2. far conoscere la nostra offerta formativa ed in particolare le scelte, le metodologie educative e l'organizzazione
3. innalzare la qualità del processo formativo
4. operare in rete con il territorio
5. favorire e migliorare la collaborazione con le famiglie

Il PTOF è rivolto a:

1. genitori
2. insegnanti
3. personale ausiliario e amministrativo
4. staff di direzione
5. componenti del Consiglio di Amministrazione
6. altre scuole, gli Enti e le Associazioni del territorio

"Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa ..." (Legge 107/2015, commi 2 e 14)

IDENTITA'

a) Identità e riferimenti storici

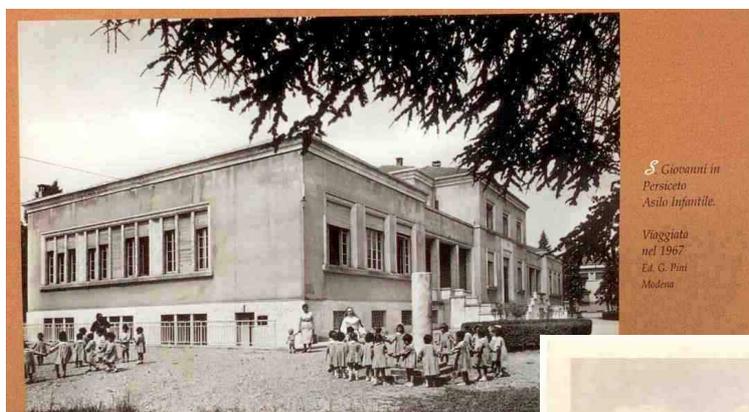
L'*Asilo Infantile e Fondazione Amici dei Bimbi* è una scuola dell'infanzia, cattolica e paritaria.

Accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni d'età, risponde ai loro bisogni di cura ed educazione e promuove il consolidamento dell'identità, lo sviluppo delle autonomie, l'acquisizione delle competenze proprie della loro età.

È una **scuola** ad indirizzo **cattolico** e, quindi, si riconosce nella tradizione, nella visione della realtà e nei valori propri della fede cristiana, contenuti nella proposta educativa della *Carta Formativa della Scuola Cattolica dell'Infanzia*, scritta da sua Eminenza il Cardinale Carlo Caffarra della diocesi di Bologna ed esplicitata nel nostro Progetto Educativo.

L'identità cattolica nella nostra scuola si esprime anche con il valore dell'inclusione, pertanto è aperta ed accoglie le domande di tutte le famiglie che, accettando e condividendo il nostro Progetto Educativo, desiderano iscrivere i loro figli. Quindi la condivisione del nostro credo religioso non è condizione indispensabile per aderire alla proposta formativa.

È una **scuola paritaria** e per questo collabora con le Istituzioni formative del territorio, concorre alla realizzazione di un servizio pubblico e promuove il pluralismo del sistema scolastico.



S. Giovanni in
Persiceto
Asilo Infantile.

Viaggiata
nel 1967
Ed. G. Pini
Modena



S. GIOVANNI PERSICETO - Asilo Infantile

La nostra Istituzione ha origine nel 1886 per volontà del Card. Opizzoni, allo scopo di dare sostegno alle famiglie meno abbienti, educandone i figli su solide basi umane, morali, religiose e culturali.

La scuola, in seguito, cambia diverse sedi finché, intorno agli anni '30, viene costruita l'attuale struttura finanziata da alcuni persicetani che donano £500.000 in seguito alla vincita di una lotteria.

L' "Asilo Azzurro", così viene chiamato, apre le sue porte nel Maggio 1935; quattro insegnanti costituiscono il primo nucleo di un'opera che i Persicetani sentono propria. La Seconda Guerra Mondiale è alle porte, passano pochi anni e l'edificio viene adibito ad ospedale militare e la scuola viene trasferita presso la Casa del Noviziato delle Suore Minime dell'Addolorata.

Nel 1945 nasce a Persiceto un'altra Istituzione a favore dei bambini, denominata "*Fondazione Amici dei Bimbi*". I rapporti fra l'Asilo e questo nuovo Ente si fanno via via più frequenti, per la comune preoccupazione rivolta all'infanzia. L'11 agosto 1966 le due strutture si fondono dando vita ad un'unica Istituzione, ossia l'*Asilo Infantile e Fondazione Amici dei Bimbi*.

In data 6 Ottobre 1988 viene stipulata un'importante convenzione tra l'Asilo Infantile Fondazione Amici dei Bimbi e il Comune di San Giovanni in Persiceto, sempre rinnovata e tutt'ora vigente.

Il 28 febbraio 2001 la scuola ottiene il riconoscimento di *Scuola Paritaria*. Come indicato dalla legge 62/2000 la Scuola

paritaria è parte integrante del sistema nazionale di istruzione e, al pari della Scuola Statale, svolge un servizio pubblico. Nel 2009 la scuola conosce un nuovo ampliamento: in data 31 ottobre si inaugura il nuovo edificio che ospita il Nido d'Infanzia dell'Asilo Amici dei Bimbi.

b) Caratteristiche del contesto territoriale

La scuola dell'Infanzia Fondazione Amici dei Bimbi è situata nel centro storico di San Giovanni in Persiceto, Comune della provincia bolognese, ai confini con i territori modenese e ferrarese.

La popolazione è in continuo aumento soprattutto per un flusso migratorio che si mantiene positivo ormai da parecchi anni con valori significativi.

L'economia si basa soprattutto sulla produzione artigianale, di piccole e medie imprese, sull'attività commerciale di negozi e di alcuni centri della grande distribuzione e in parte ancora sulla produzione agricola.

Esiste tuttavia un forte pendolarismo verso il capoluogo o altri centri che interessa parte delle famiglie e spesso entrambi i genitori; questa situazione porta molti di essi ad avere la necessità di una scuola con tempi lunghi e di servizi di pre e post-scuola

I servizi presenti nel territorio sono: l'Ospedale, il Distretto Socio Sanitario, due Uffici Postali, la Stazione Ferroviaria, l'Ufficio dell'INPS, la Stazione dei Carabinieri e il Commissariato di Zona.

Inoltre il paese è dotato di vari impianti sportivi (piscine, campo da baseball, campi di calcio, pista da pattinaggio, numerose palestre...) e di altri punti di aggregazione (teatri, sale cinematografiche, spazi gioco, rete museale che prevede percorsi di astronomia, scienze, arte sacra, storia).

La collaborazione con il territorio è indispensabile e favorisce:

- l'arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa;
- la promozione di progetti integrati volti ad aumentare il livello di educazione e istruzione della popolazione;
- l'interazione con espressioni culturali, economiche e sociali differenti;

In particolare la nostra scuola coopera con:

a) le altre Scuole dell'infanzia e primarie

b) l'Ente locale

c) l'Ausl

d) le Associazioni

a) Le scuole del territorio

La continuità verticale e l'unitarietà formativa fra scuole di diverso grado sono importanti per:

- costruire ogni anno percorsi comuni volti a facilitare l'inserimento dei bambini e delle bambine dal nido alla scuola dell'infanzia e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- programmare incontri di lavoro fra team di docenti per il passaggio di informazioni.

Nel Comune sono presenti:

- n. 2 Asili d'Infanzia gestiti dall'Ente Locale ("Nicoli" e "Cappuccini");
- n. 3 Asili d'Infanzia privati ("Fondazione Amici dei Bimbi", "Girotondo", "Meraviglia" di Decima);
- n. 4 Scuole dell'Infanzia gestite da privati ("Fondazione Amici dei Bimbi" a San Giovanni in Persiceto, "Don Antonio Pasquali" a Lorenzatico, "Santa Clelia Barbieri" a Le Budrie, "Sacro Cuore" a San Matteo della Decima);
- n. 2 Istituti comprensivi:
 - **Istituto comprensivo statale 2 San Giovanni in Persiceto** (Scuola dell'infanzia "Cappuccini", Scuola primaria "R.Romagnoli", Scuola primaria "M.Garagnani" in località le Budrie, Scuola secondaria di 1° grado "G.Mameli");
 - **Istituto comprensivo statale 1 Decima-Persiceto** (Scuola dell'infanzia "G.Nicoli" e Scuola primaria "Quaquarelli" in San Giovanni in Persiceto, Scuola dell'infanzia "Antonangeli", scuola primaria "Gandolfi", Scuola secondaria "Mezzacasa" in località San Matteo della Decima)
- n. 1 Polo Scolastico di Scuola Secondaria Superiore con indirizzi: Scientifico, Linguistico, Classico e Tecnico Commerciale ("Isis Archimede");
- n. 1 sede distaccata di Istituto Statale di Scuola Secondaria Superiore Professionale con indirizzo commerciale e turistico alberghiero ("Malpighi");
- n. 1 Centro di Formazione Professionale "Futura";
- n. 1 Università per la Terza Età "Primo Levi";

- n. 1 Opera Fondazione Madonna del Lavoro "FoMal".

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

a. Mete educative

Come espresso dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la Scuola dell'Infanzia ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo:

- dell'identità;
- dell'autonomia;
- delle competenze;

e di avviarli verso un percorso di cittadinanza attiva.

Consolidare la propria identità significa imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, a star bene con se stessi e con gli altri, a sperimentare e vivere ruoli diversi (figlio, alunno, compagno, amico, maschio-femmina...), rafforzando pertanto la propria autostima.

Sviluppare l'autonomia vuol dire avere fiducia nelle proprie capacità e in quelle degli altri, imparare a fare da soli, provare a risolvere semplici problemi, saper chiedere aiuto, riconoscere, esprimere e iniziare a gestire sentimenti ed emozioni.

Acquisire competenze significa saper ricorrere a tutte le proprie potenzialità e sviluppare conoscenze, abilità attraverso il gioco, il movimento, la manipolazione, la riflessione, l'esplorazione, il confronto, l'osservazione, la narrazione, l'ascolto...

Infine, vivere le prime esperienze di cittadinanza permette di porre le fondamenta per una crescita rispettosa degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tutto questo può essere raggiunto attraverso l'organizzazione di un contesto di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Nello specifico, il bambino dovrà essere capace di:

- Ricercare e affermare la propria identità e autonomia;
- Conoscere le proprie potenzialità e i propri limiti;
- Avere fiducia nelle proprie capacità;
- Saper chiedere aiuto;
- Relazionarsi positivamente con i coetanei e con gli adulti;
- Essere collaborativo e rispettoso degli altri;
- Essere tollerante e solidale;
- Riconoscere ed accettare la diversità;
- Distinguere fra modelli positivi e negativi;
- Adottare comportamenti rispettosi delle regole nei diversi contesti;
- Assumersi le proprie responsabilità;
- Impegnarsi a portare a termine un compito;
- Essere propositivo ed avere spirito d'iniziativa;
- Ricorrere a tutte le proprie potenzialità, alle conoscenze ed alle abilità apprese per divenire competente nei diversi ambiti (linguistico, espressivo, logico, motorio, musicale...).

b. Relazione e metodo/stile educativo

I docenti della nostra scuola, per l'attuazione dei percorsi formativi programmati, fanno riferimento ad alcune scelte metodologiche ritenute fondamentali, quali: il privilegiare l'attività ludica e laboratoriale; l'attenzione alla persona; la costruzione di percorsi graduali e di continuità.

c. Contenuti e criteri di scelta

I traguardi sopra elencati sono per gli insegnanti un orientamento per organizzare le attività e le esperienze in maniera unitaria e globale. Le linee guida sono esplicitate nei "campi di esperienza" contenuti nelle Indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione. I docenti si attengono ad essi per costruire un percorso in grado di accompagnare i nostri bambini nel pieno sviluppo della loro persona relativamente a tutte le sue dimensioni.

I campi di esperienza sono:

a) Il sé e l'altro

- b) Il corpo in movimento
- c) Immagini, suoni e colori
- d) I discorsi e le parole
- e) La conoscenza del mondo

a) Il sé e l'altro

È in questa età che i bambini, partendo dalla loro esperienza quotidiana, iniziano a porsi domande su di sé, sugli altri, sulle cose, sul mondo, sulle tradizioni culturali, sul senso della vita e sull'esistenza di Dio. Cominciano progressivamente a definire la loro identità, a conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e stati d'animo, ad acquisire l'autonomia, ma anche a scoprire l'altro, compagno e/o adulto, a costruire con essi relazioni positive e a valorizzare la diversità come arricchimento reciproco. A tali domande l'adulto deve rispondere con un ascolto attento, con la comprensione, la spiegazione e l'esempio, creando nel contesto scolastico un luogo di incontro, scoperta, dialogo, valorizzazione, fiducia in sé e nell'altro.

b) Il corpo in movimento

Durante la crescita, i bambini prendono sempre più coscienza del proprio corpo e dei cambiamenti che in esso avvengono. Con il corpo i bambini scoprono il mondo, apprendono, giocano, esprimono emozioni e sentimenti, comunicano. L'attenzione e la cura verso di sé diventano gradualmente rispetto verso l'altro e capacità di leggerne i messaggi fisici, gestuali e verbali.

Compito degli insegnanti, pertanto, è quello di favorire lo sviluppo integrale ed armonico del bambino come unità psicofisica e curare perciò sia gli aspetti cognitivi sia quelli fisici, affettivi, relazionali.

c) Immagini, suoni e colori

I bambini esprimono emozioni e pensieri non solo con il linguaggio, ma soprattutto con l'immaginazione e la creatività. La voce, il gesto, la narrazione, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, le esperienze grafico-pittoriche, l'utilizzo dei mass-media, sono strumenti che consentono loro di conoscere meglio se stessi, gli altri, il mondo circostante. Allo stesso tempo permettono di sviluppare tutti e cinque i sensi e di aumentare le capacità percettive e conoscitive. La scuola perciò oltre a sviluppare il linguaggio verbale, deve anche educare al bello, al senso estetico e al gusto artistico.

d) I discorsi e le parole



Illustrazione 1: La lettura insieme di un libro è occasione per parlare, scoprire, confrontarsi, imparare...

Il linguaggio in tutte le sue forme è lo strumento principe della comunicazione e dell'espressione di sé, del proprio pensiero e delle proprie emozioni, nonché dell'apprendimento. La lingua madre è sicuramente parte dell'identità di ogni individuo, e pertanto la conoscenza e l'incontro anche con culture e mondi differenti diviene un arricchimento prezioso per la crescita e la valorizzazione di ciascuno.

I bambini scoprono il piacere della comunicazione ascoltando, giocando con i suoni e con le parole, dialogando, e, successivamente, esplorando il segno scritto.

I docenti cercano di sviluppare la comprensione e le capacità comunicative dei bambini soprattutto in riferimento al

linguaggio orale, di ampliare il lessico, di migliorare l'espressività, di potenziare la produzione di messaggi e il racconto, di favorire l'avvicinamento ad una seconda lingua, per comprendere che la nostra non è l'unica esistente e per costruire un arricchimento socioculturale.

e) La conoscenza del mondo

È in questa età che si è naturalmente portati a ricercare, scoprire, sperimentare. L'esplorazione della realtà circostante, la curiosità e il porre domande sui fenomeni naturali, su di sé, su ciò che accade sono alla base dell'apprendimento.

La scuola aumenta la fiducia del bambino in sé e nelle proprie capacità, favorisce la conoscenza e lo fa divenire competente mediante l'uso dei sensi, l'esperienza, la scoperta, l'osservazione, la misura, l'ordine e il confronto.

f) Ambiente di apprendimento (Spazi, Tempi, Gruppi sezione)

L'azione educativa rivolta a ciascun bambino inizia dall'entrata a scuola e termina all'uscita da scuola, in un continuum che si svolge attraverso spazi fisici diversi e in altrettante diverse forme di aggregazione sociale.

La permanenza giornaliera a scuola è di ore 8.15, alle quali si possono aggiungere i tempi del servizio di anticipo (7.00-8.00) e posticipo (16.15-18).

La giornata inizia in aula con il gruppo sezione, dove si svolgono le routine del mattino, alle quali seguono le attività specifiche di apprendimento, che, a seconda della tipologia, si possono svolgere anche in ambienti laboratorio e a piccoli gruppi. Dall'aula, i bambini, poi, passano al refettorio per la fruizione del pasto, quindi al giardino o alla palestra per l'esercizio motorio libero, al dormitorio per il riposo, di nuovo all'aula per le routine del pomeriggio.

Tutti gli ambienti indicati sopra sono attrezzati con strumenti didattici.

g) Gioco

Per i bambini della scuola dell'Infanzia il gioco, in tutte le sue forme (libero, guidato, simbolico, di movimento, ...), è il canale privilegiato di apprendimento, di rielaborazione del proprio vissuto, di socializzazione e comunicazione. Pertanto è da valorizzare come metodo attivo per l'educazione, la crescita e la conoscenza di ogni alunno. È anche luogo di osservazione per l'educatore: attraverso di esso, infatti, egli coglie le necessità, i bisogni, i desideri impliciti ed espliciti del bambino, in base ai quali elabora la programmazione.

È non solo il luogo del fare, ma anche dell'essere

h) Inserimento

Il processo di inserimento avviene nelle prime due/tre settimane di settembre, articolato in piccoli gruppi che permangono a scuola poche ore nei primi tre giorni, poi aumentano gradualmente il soggiorno nei giorni successivi. Il modello organizzativo viene messo a punto annualmente dalle maestre, in base al numero dei bimbi, alla loro provenienza e al grado di scolarizzazione.

l) Personalizzazione e integrazione

Si ritiene indispensabile rispettare:

- la personalità, il modo di essere e di stare a scuola, le capacità di ciascun bambino/a, valorizzandone anche le differenze come occasione di ricchezza.
- la gradualità del processo di apprendimento ossia il riconoscimento di stili, tempi e ritmi differenti;

Questo permette di sostenere il percorso di tutti, accogliendone anche i momenti di difficoltà.

m) Arricchimento formativo

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dal Collegio e dal C.d.A per il triennio 2019-2022 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal Collegio dei docenti ed elaborati dalla coordinatrice pedagogica, dal Coordinamento Pedagogico Distrettuale, dalla FISM, da altri Enti accreditati.

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire la qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo)

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

a) L'organizzazione del personale e la valorizzazione delle competenze

L'orario settimanale di ciascun docente è di 31 ore settimanali.

Il modello organizzativo prevede 3 docenti a Tempo pieno (h.31 settimanali) e una docente a Tempo parziale su due sezioni e cinque docenti a Tempo Pieno su tre sezioni.

Ogni sezione funziona per 41,15 ore settimanali.

Su ciascuna sezione operano generalmente due docenti di cui uno per 31 ore e l'altro per 10 ore, per un totale di 41,15 ore settimanali di docenza, di cui 31 ore frontali e 10 ore di compresenza.

b) La corresponsabilità educativa (famiglia, e collegialità/formazione)

La nostra proposta educativa si sviluppa a partire da un patto educativo con le famiglie frutto di una costante e significativa collaborazione che prevede:

1. Assemblee generali

Prevedono la partecipazione dei genitori degli allievi frequentanti la scuola, delle docenti, della coordinatrice pedagogica, del coordinatore responsabile della scuola e di un rappresentante del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore.

2. Assemblee di sezione

Sono il luogo privilegiato per sviluppare la continuità fra scuola e famiglia perché favoriscono la condivisione delle scelte educative, la conoscenza dei percorsi didattici e delle esperienze formative dei bambini.

Per i nuovi iscritti sono previste:

- un'assemblea nel mese di Luglio tenuta dalla coordinatrice pedagogica e dal coordinatore responsabile per illustrare l'organizzazione della scuola e il protocollo di inserimento
- un'assemblea nel mese di Settembre tenuta dalle insegnanti di sezione per conoscersi reciprocamente e per dare tutte le informazioni necessarie ad affrontare il primo periodo di frequenza.

Per tutti è prevista generalmente un'assemblea ad inizio anno ad Ottobre, momento in cui si presenta la programmazione dell'anno e si elegge il rappresentante di classe ed una finale a Maggio/Giugno per raccontare quanto vissuto nel corso dell'anno.

3. Colloqui individuali

Hanno una funzione primaria per la conoscenza del bambino/a e della famiglia, per uno scambio di informazioni, per stabilire comuni modalità educative.

Vengono programmati a Luglio/Settembre per i nuovi iscritti, a Gennaio e a Marzo per tutti.

In caso di necessità sia i genitori sia le insegnanti possono concordare un ulteriore appuntamento.

4. Comunicazioni

a) I genitori possono ricevere informazioni:

- b) dalle insegnanti al momento dell'accoglienza o del ritiro;
- c) tramite avvisi/volantini affissi all'ingresso, nella bacheca di sezione o posti nell'armadietto;
- d) tramite il sito web;

5. Consigli di scuola

Si riunisce, di norma, due volte per anno scolastico e approva il piano annuale delle attività formulato dal Collegio dei Docenti, la proposta di attività educative a conduzione esterna, l'organizzazione di iniziative di coinvolgimento della vista della scuola e di prevenzione del disagio educativo.

È composto dalla coordinatrice gestionale, dalla coordinatrice pedagogica, dai rappresentanti di sezione, da un rappresentante del personale ATA convocato a turno secondo gli argomenti del giorno della riunione.

- c) **L'osservazione** Nella scuola dell'Infanzia non è prevista una vera e propria valutazione degli alunni, ma docenti attenti e scrupolosi devono comunque predisporre attività di osservazione.

L'osservazione è uno strumento utile per:

- redigere la programmazione;
- monitorare e valutare la progressiva acquisizione di abilità e competenze da parte degli alunni;
- riflettere, ripensare e verificare il proprio operato;
- procedere con eventuali adeguamenti della stessa;
- predisporre piani/attività individualizzati;
- avere dati più certi da trasmettere ai genitori sui processi di apprendimento e di crescita dei loro figli, rendendoli così corresponsabili nel processo educativo;

può essere relativa a:

- contesto della sezione;
- gruppi di alunni;
- singoli alunni;

può avvenire:

- in momenti casuali;
- in momenti stabiliti (durante il gioco, alcune routine, attività di laboratorio e di psicomotricità...);
- con sistematicità in alcune giornate;
- mediante la somministrazione e il controllo di elaborati;

può essere effettuata:

- dalle insegnanti di sezione;
- dalla coordinatrice;
- dalla psicologa.

d) La documentazione

E' l'insieme dei documenti della scuola e delle esperienze educative e didattiche significative dei bambini.

Avviene mediante

- la stesura di:
 - PEI, POF, Regolamento, Programmazione di sezione/colore, Progetti, PEI;
 - verbal **l** dei collegi e delle assemblee con i genitori;
 - relazioni;
- la raccolta di elaborati con:
 - foto;
 - video;
 - cartelloni;
 - quaderni e fascicoli con le produzioni di ciascun alunno;
 - diario di bordo.

RACCORDI E RETI

a) Continuità

Crescere, apprendere, raggiungere obiettivi di sviluppo e autonomia sono processi che hanno bisogno di gradualità e continuità. Riconoscere pertanto le competenze già acquisite e favorire un percorso unitario che

si collega in orizzontale con i diversi contesti educativi del bambino, a cominciare dalla famiglia, in verticale con le altre scuole del territorio, è una scelta fondamentale per la scuola.

b) Rapporti con:

✓ Ente Locale

L'amministrazione comunale dal 1988 ha stipulato con la nostra scuola una convenzione con la quale eroga dei finanziamenti e fornisce anche la collaborazione del personale di diversi uffici, in particolare: Ufficio Scuola, Cultura, Ambiente, Anagrafe, Polizia Municipale, Biblioteca.

Tale collaborazione è indispensabile e ci permette di offrire un servizio integrato ed efficiente alle famiglie.

✓ ASL

Il servizio sanitario mette a disposizione la Pediatria Territoriale di Comunità e la Neuropsichiatria Infantile.

La prima è costituita da medici, pediatri, assistenti sanitari, infermieri... le cui funzioni sono:

1. l'autorizzazione per la somministrazione dei farmaci;
2. la promozione di un'alimentazione adeguata;
3. l'informazione del personale scolastico e/o dei genitori su problemi specifici;
4. gli interventi di educazione sanitaria e la formazione del personale;
5. l'adozione di provvedimenti per le malattie infettive/parassitarie secondo la normativa vigente;
6. la programmazione e l'attivazione dell'assistenza a scuola per bambini con malattie croniche.

Il Servizio di Neuropsichiatria Infantile è costituito anch'esso da diverse figure quali il neuropsichiatra infantile, il logopedista, lo psicologo, il fisioterapista... che supportano gli alunni con disagio o disabilità e partecipano insieme agli insegnanti, agli educatori e ai genitori ai gruppi operativi che hanno l'obiettivo di favorire l'integrazione scolastica.

✓ Agenzie educative del Territorio

Numerosissime sono le agenzie educative presenti nel nostro territorio ed operanti in diversi settori culturali, quali l'ambiente, la scienza, la botanica, il teatro, l'arte, la musica, il gioco, la lettura, il movimento.

Si tratta di Associazioni culturali di volontari, di operatori culturali specifici, di Musei, di biblioteche, ecc.

La nostra scuola fruisce delle iniziative promosse annualmente dal WWF, dalla biblioteca comunale, dall'Orto botanico, dal Museo del Cielo e della Terra, dal Museo archeologico.

VALUTAZIONE DELLA QUALITA'

Dal 2017 è stato avviato, in via sperimentale, un percorso di autoservazione della scuola denominato R.I.Q.U.A. finalizzato ad esaminare gli aspetti organizzativi, educativi, relazionali che caratterizzano il servizio per coglierne gli elementi di criticità e di positività, attraverso i quali progettare il processo di miglioramento del servizio stesso.